

Sommario

- Notizie**
- 4 One Rotary center
- Convention 2007**
- 6 Si avvicina la grande Convention dei Rotariani
- DOSSIER Energia, acqua e futuro**
- 9 È davvero finita l'era degli idrocarburi?
- 14 Tutta da inventare l'energia del futuro
- 18 Se l'acqua è vita, a chi appartiene?
- 22 L'AERA, risposta rotariana ai problemi ambientali
- 26 Liberalizzazione e nuovi imprenditori rotariani nell'energia
- 31 Obiettivo: risparmiare acqua
- 38 Acqua e progetti di servizio italiani
- 40 Ai giovani la ricostruzione del futuro
- 42 Dopo la tempesta
- 44 Dopo la guerra civile
- Notizie**
- 54 Notizie Italia
- 63 Piccoli annunci



Questo numero

È un bellissimo numero, denso, concreto, propositivo, un concentrato del modo di pensare e di operare rotariano. Parliamo di acqua, di energia e quindi di ambiente. John Capece, un ingegnere idraulico di LaBelle, in Florida, descrive il suo incontro (a pag. 44) con un problema molto pratico di un villaggio in Tagikistan. Paolo Scaroni, presidente della più grande azienda italiana nel mondo, l'Eni, parla del petrolio nel futuro, anche lontano e di come consumarne meno. Riccardo Petrella ci ricorda (a pag. 18) che se a Los Angeles ogni abitante consuma 4200 litri di acqua al giorno, a Stoccolma (non nel centro Africa) sono 119 i litri, venti volte di meno. Giancarlo Nicola, presidente dell'Aera, racconta il lavoro di questa associazione rotariana per l'Ambiente, attiva in un ampio programma di interventi. La centralità di questi temi è confermata non solo dall'importante appuntamento a Roma, a fine marzo, (a pag. 34 anche la scheda per partecipare) per il "Progetto Nazionale Rotariano sull'Acqua", ma dallo sguardo e dalla presenza del Rotary giorno per giorno nel mondo, come a New Orleans (pag. 40) o in Honduras, quando esplose l'energia della natura.

GBdP



In alto, a sinistra, Giancarlo Nicola (pag. 22) e, a destra, un generatore eolico (pag. 14). A destra, un progetto rotariano in Tagikistan per l'acqua potabile (pag. 44). Sopra, il Rotary in Honduras otto anni dopo l'uragano Mitch (pag. 42).



Amici e colleghi Rotariani,



A volte è difficile rispondere in poche parole a chi ci chiede cosa sia il Rotary. Il Rotary è amicizia, collaborazione, comprensione, etica professionale e leadership comunitaria. Sono questi i valori che ci hanno spinto ad affiliarci al Rotary e il motivo per cui continuiamo ad agire al suo interno.

Ma il Rotary è soprattutto sinonimo di servizio e, in particolare, del Servire al di sopra di ogni interesse personale. Il Rotary fu fondato per

favorire l'aggregazione, ma si trasformò presto in un'organizzazione i cui Soci erano (e sono tuttora) dediti al servire la comunità - in modo migliore, più efficace e più soddisfacente rispetto a quanto essi potessero fare singolarmente. Ci associamo a un Club per poter lavorare congiuntamente al servizio degli altri. Questo è il motivo per cui siamo Rotariani. Questo è il motivo per cui siamo qui.

Le quattro vie d'azione sono, e saranno sempre, un elemento chiave del Rotary. Ci aiutano a trovare il giusto equilibrio nella scelta dei nostri progetti e nel raggiungere lo Scopo del Rotary. Attraverso l'azione interna, professionale, d'interesse pubblico e internazionale, cerchiamo di promuovere il nostro ideale. Ogni progetto che realizziamo contribuisce a fare del mondo un luogo migliore. Tali progetti dimostrano inoltre come il nostro impegno a fare ciò che è giusto non costituisca un ostacolo al raggiungimento del successo a livello professionale, ma ne sia invece una delle principali ragioni.

Tutto ciò che facciamo all'interno dell'associazione è volto a sostenere lo Scopo del Rotary. Il nostro impegno a sostegno della Fondazione Rotary ha come obiettivo il fornire maggiori risorse ai Rotariani per sostenere le loro iniziative. Quando operiamo per incrementare l'Effettivo, lo facciamo per disporre di maggiori risorse umane in grado di collaborare alla realizzazione dei nostri progetti. Sebbene il Rotary abbia dei punti fermi rimasti immutati negli anni (ad esempio il suo Scopo e le vie d'azione), l'associazione si è evoluta nel tempo e ha sviluppato nuovi e più efficaci strumenti per raggiungere i propri obiettivi. Il piano direttivo di Club è uno di questi strumenti. Esso fornisce precise direttive per l'organizzazione dei Club in modo da consentire loro di utilizzare al meglio il proprio potenziale nell'ambito delle quattro vie d'azione.

Semplificando l'organigramma dei Club saremo in grado di riservare maggiori risorse, tempo ed energie all'attività principale del Rotary: il servire. Mantenendo inalterato il nostro impegno verso le quattro vie d'azione onoriamo le generazioni di Rotariani che hanno seguito le stesse vie in passato e saremo in grado di Aprire la via per le generazioni future.

WILLIAM B. BOYD
PRESIDENTE, ROTARY INTERNATIONAL

Fondazione Rotary

Educare alla pace



Nel 1947, la Fondazione Rotary lanciò il suo primo programma educativo selezionando 18 candidati per le borse degli Ambasciatori. Da allora, più di 105.000 studenti hanno partecipato ai programmi educativi della Fondazione Rotary.

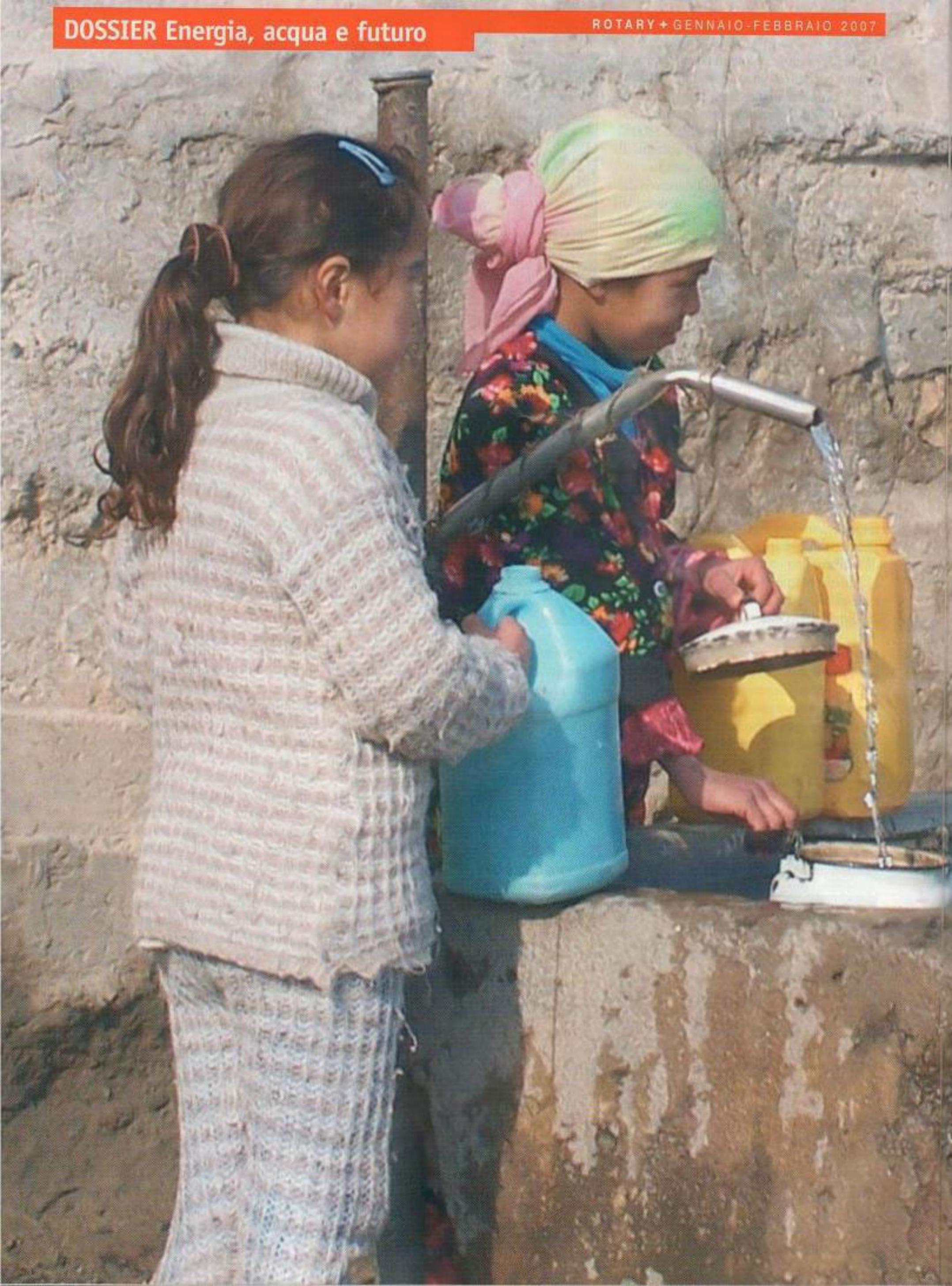
Il desiderio di pace ha ispirato altre due iniziative educative della Fondazione: le borse della Pace e il programma dei Centri rotariani sulla pace e la risoluzione dei conflitti. Il prestigio degli studenti che frequentano i sette Centri rotariani di studi internazionali sulla pace e la risoluzione dei conflitti, e gli importanti incarichi ottenuti grazie al master da molti candidati, hanno dato grande risonanza al programma. Di conseguenza, gli Amministratori hanno designato come priorità della Fondazione, i programmi educativi dei Centri rotariani. Allo stesso tempo, il programma di studi professionali sulla pace e la risoluzione dei conflitti

di Bangkok (Tailandia) ha inaugurato la sua seconda sessione. Il programma intensivo di studi sulla pace e la risoluzione dei conflitti della Fondazione è rivolto ai funzionari governativi e a chi opera in organizzazioni non governative, o nel settore privato, e ha registrato un notevole successo.

Grazie alle sovvenzioni destinate ai Paesi a basso reddito, i distretti possono donare risorse per finanziare le borse di studio. I candidati vengono selezionati da una commissione di Rotariani attraverso una competizione a livello mondiale.

L'istruzione rappresenta l'obiettivo più significativo dei nostri programmi e continuerà ad esserlo per il semplice fatto che l'educazione alla pace è una delle principali priorità a livello mondiale.

LUIS VICENTE GRAY
PRESIDENTE, ROTARY FOUNDATION



Dopo la guerra civile

La disponibilità di acqua potabile ha cambiato la vita di migliaia di persone nel Tagikistan.

DI BETTINA KOZLOWSKI



È un'amara ironia. Nel Tagikistan, una delle ex repubbliche sovietiche, ci sono alcune delle montagne più alte del mondo e quasi metà del paese si trova a una quota di oltre 3000 metri. La neve che si scioglie scorre lungo le loro pareti rocciose formando ruscelli e anche veri e propri fiumi.

Ma decine di migliaia di tagiki che vivono nei villaggi delle vallate di alta quota situate al di sopra dei fiumi non hanno accesso all'acqua potabile per le loro famiglie, il bestiame e i campi. Durante la guerra civile della nazione islamica del 1992-1997, gli impianti idrici dell'era sovietica che un tempo pompavano l'acqua verso i villaggi sono stati distrutti o lasciati andare in rovina e le vecchie tubazioni si sono corrose.

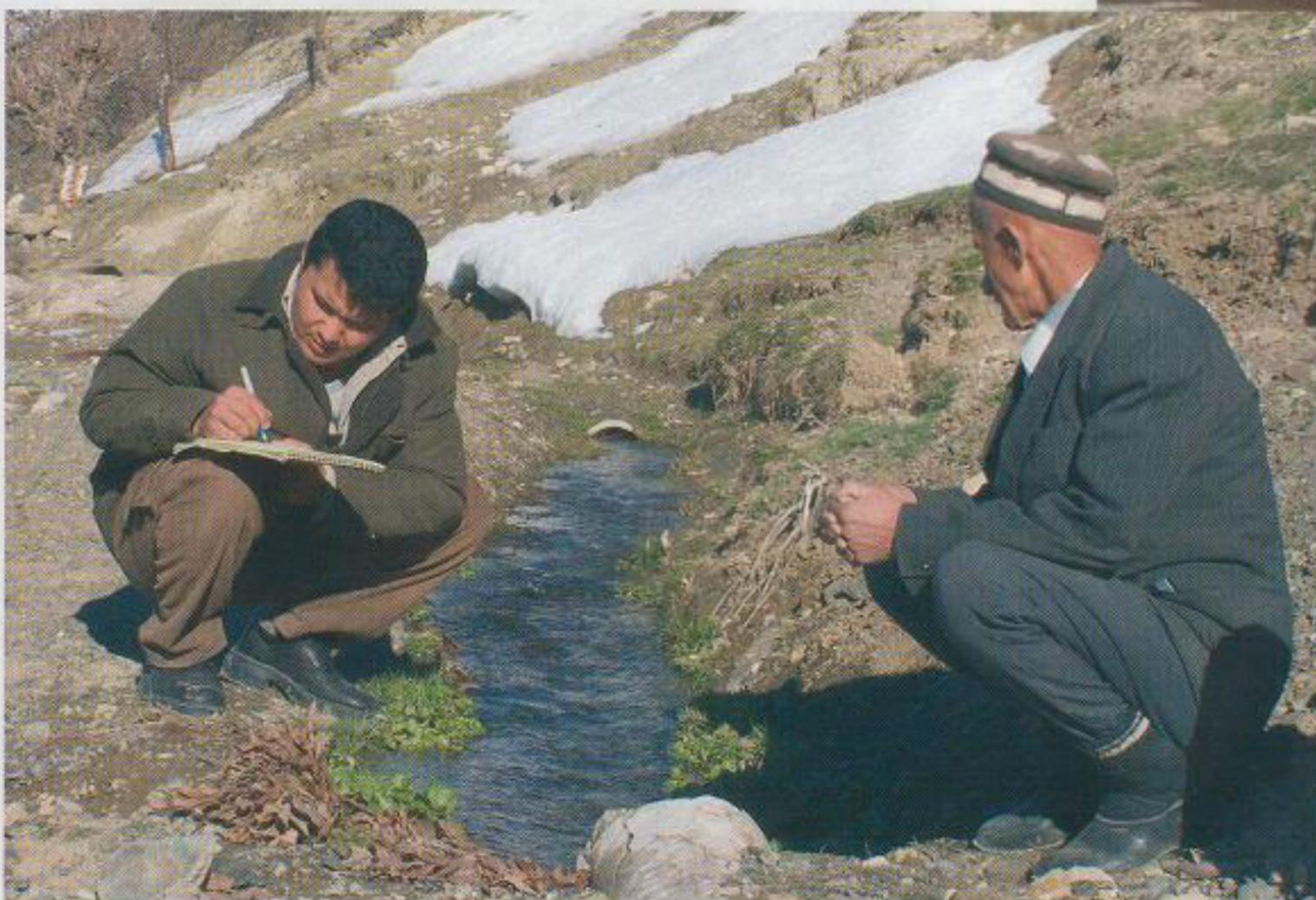


Il Tagikistan è un paese montuoso e ricco di acqua. Durante la guerra civile che lo ha sconvolto tra il 1992 e il 1997 è stata però distrutta gran parte dei sistemi di trasporto dell'acqua e il resto si è degradato per mancanza di manutenzione. Questo ha causato gravi problemi di rifornimento di acqua potabile in numerosi villaggi.

A una ventina di miglia a nord della capitale del Tagikistan, Dushanbe, le donne dei villaggi, a volte accompagnate da asini, salgono su per le montagne ogni giorno per riempire secchi con l'acqua di piccoli ruscelli il cui corso in estate è quasi asciutto e d'inverno si congela. Altre raccolgono l'acqua piovana dai fossi che attraversano i villaggi. Queste acque sono spesso contaminate dal letame degli animali e da fertilizzanti e sostanze chimiche provenienti dai campi vicini. Le feci animali veicolano anche batteri potenzialmente letali e in grado di danneggiare organi e causare febbre tifoide ed epatite A. Ma per più di 15.000 persone distribuite in 12 villaggi avere acqua potabile è diventato più semplice, in parte grazie a Rotariani tagiki, statunitensi e alla Rotary Foundation che hanno messo a disposizione i fondi per incanalare l'acqua dalle montagne verso i villaggi. Inoltre i Rotariani hanno progettato e supervisionato la costruzione dei nuovi impianti idrici e hanno insegnato agli abitan-







Prima della realizzazione del progetto, gli abitanti dei villaggi erano costretti a recarsi sulle montagne per attingere acqua spesso contaminata da residui animali, fertilizzanti e sostanze chimiche, con gravi rischi per la salute. Sopra, uno dei momenti di studio prima dell'attuazione dell'opera.

ti metodi di igienizzazione per rendere più sicura l'acqua da bere. L'accesso all'acqua potabile ha permesso loro di espandere le colture e l'allevamento, loro prime fonti di sostentamento, migliorando così le condizioni di vita. Altra conseguenza positiva è stata la drastica diminuzione delle malattie collegate all'acqua nei villaggi.

Tutto ebbe inizio nel 2005, quando John Cappee, del Rotary Club di LaBelle, in Florida, ospitò un professore proveniente dall'Uzbekistan. L'ospite raccontò a John di questa impossibilità per decine di migliaia di abitanti delle montuose ex repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale di avere acqua nonostante le cime piene di neve. Ex ingegnere idraulico

in Africa, John era in cerca di nuove sfide e così concentrò i suoi sforzi sul Tagikistan. Chiese a due studenti di ingegneria di sua conoscenza, uno della Repubblica Ceca e uno del Tagikistan, di recarsi a Dushanbe per progettare un piano dettagliato di infrastrutture idriche. "Ci sentivamo un po' degli intrusi io e quel paio di studenti che volevamo portare



l'acqua a migliaia di persone," racconta John, che non è mai stato in Tagikistan ma ha invitato negli USA studenti e giovani professionisti di quel paese tramite un'organizzazione no profit da lui fondata, la Intelligentsia International Inc.

I due studenti di ingegneria collaborarono con CARE e con la U.S. Agency for Interna-

tional Development (USAID) per mettere a punto progetti di costruzione e rinnovamento delle condotte di trasporto dell'acqua dalle sorgenti di montagna verso erogatori pubblici in ogni villaggio.

John sapeva che i Rotariani avevano le competenze e le risorse per aiutare i responsabili del progetto a realizzarlo in modo più rapi-

do ed efficace, perciò suggerì ai due studenti di incoraggiare alcuni cittadini influenti di Dushanbe a fondare il primo Rotary Club del Tagikistan.

Una volta riconosciuto ufficialmente il RC di Dushanbe, nell'aprile 2005, esso immediatamente si associò con alcuni Club statunitensi nel progetto e contribuì con 5.000 dollari.

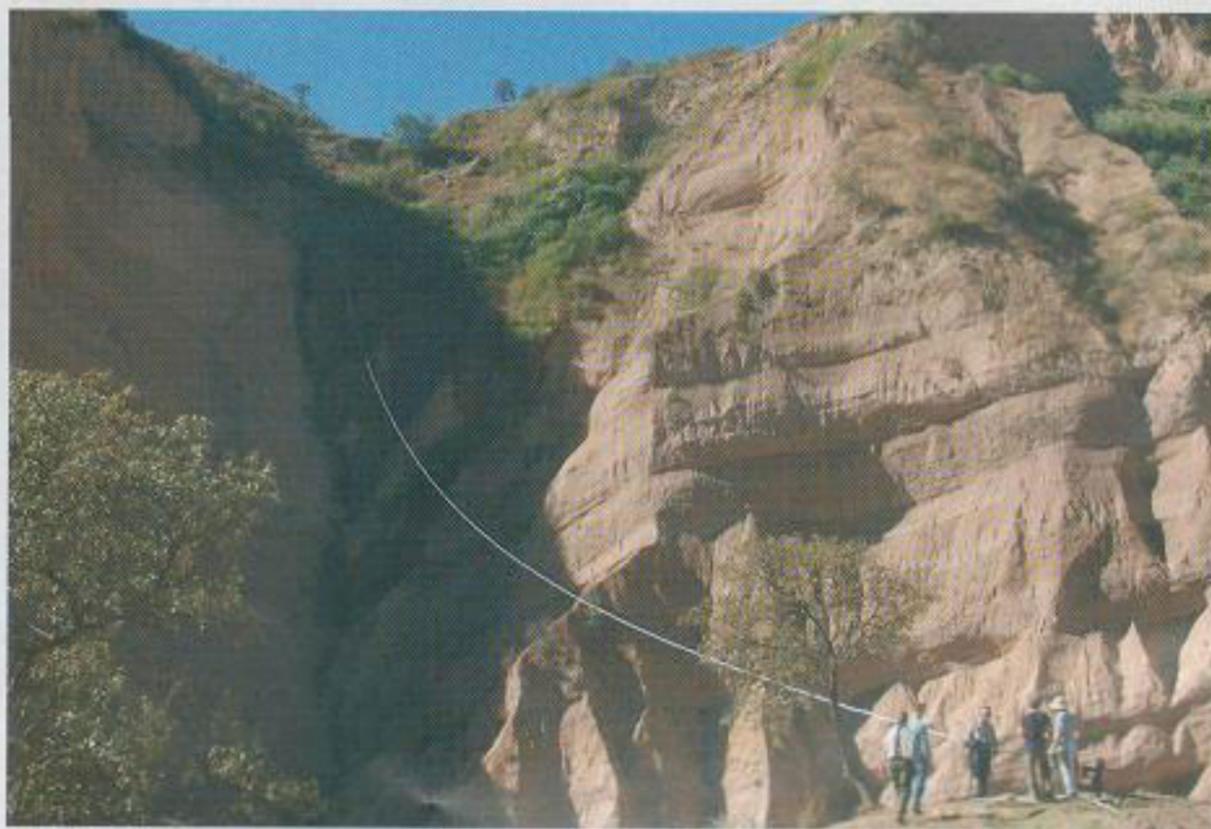
Negli Stati Uniti, John raccolse quasi 3.100 dollari dai RC di LaBelle e Clewiston in Florida, e di Sheridan e Noblesville nell'Indiana. La Rotary Foundation ci mise quasi 4.900 dollari e CARE contribuì con circa 12.300 dollari. Come risultato, oggi 3.500 abitanti di tre villaggi di montagna a nordovest di Dushanbe hanno l'acqua potabile.

Fin dall'inizio i residenti locali hanno avuto un ruolo cruciale. Essi hanno costruito canali di raccolta e bacini di cemento presso le sorgenti montane. Inoltre hanno scavato fossati attraverso i quali nuove tubature in plastica per il trasporto dell'acqua filtrata avrebbero trovato la strada verso i burroni e poi giù per più di 360 metri verso le cisterne di raccolta nella valle. Per costruire la conduttura sospesa i volontari hanno teso un cavo d'acciaio tra il burrone e la valle e hanno tirato su le sezioni della tubatura lungo il cavo. Poiché il nuovo impianto utilizza la gravità per trasportare l'acqua anziché pompe, il tutto non richiede l'uso di elettricità. Dopodiché gli abitanti hanno posato le tubature per portare l'acqua dalle vasche di raccolta ai diversi punti di erogazione nei tre villaggi. I Rotariani hanno aiutato ogni villaggio a formare e addestrare una propria Associazione per l'Uso dell'Acqua. Ad alcuni dei membri dell'Associazione è stato dato l'incarico di raccogliere contributi per la manutenzione del nuovo sistema di distribuzione dell'acqua del loro villaggio, mentre ad altri fu insegnato a sorvegliarne la fornitura ad ogni nucleo familiare e a razionalizzarla a seconda delle necessità stagionali.

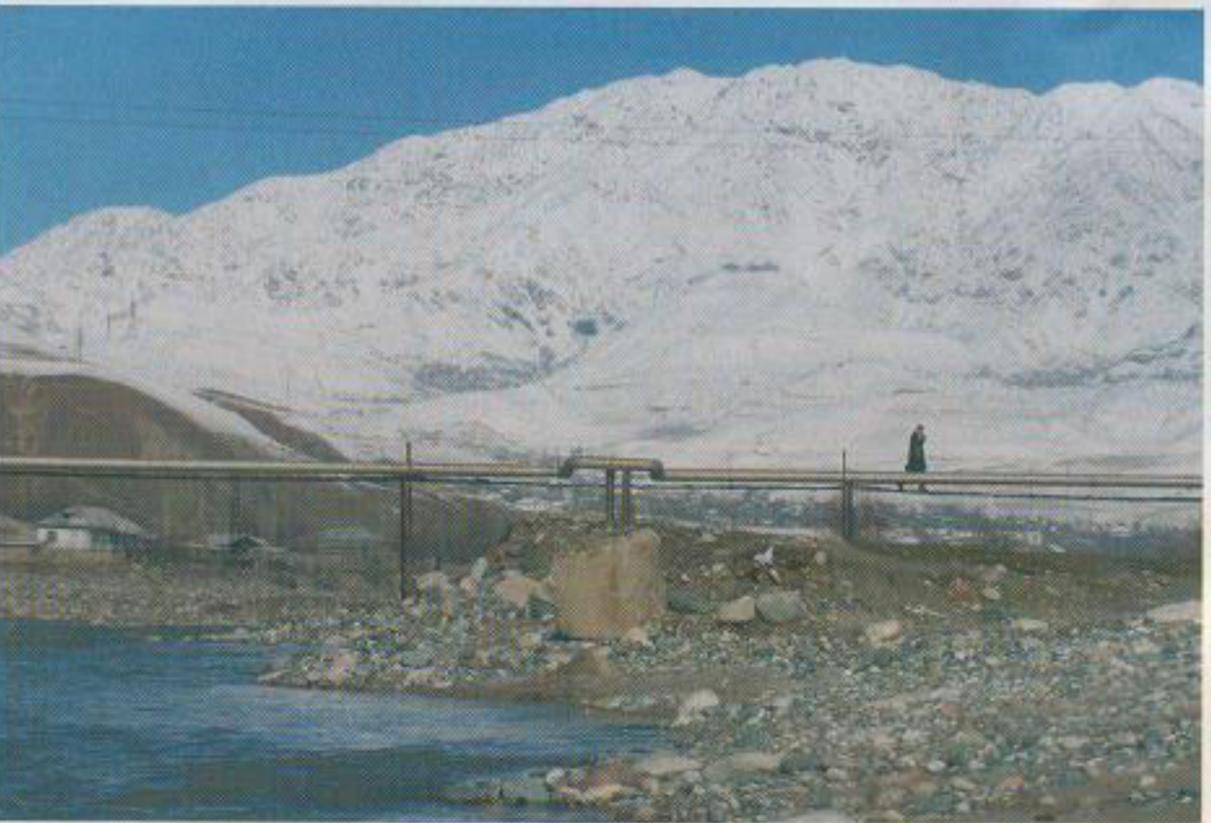
I membri dell'Associazione inoltre hanno aiutato concretamente gli ingegneri rotariani e di CARE durante tutte le fasi della costruzione e hanno reclutato altri volontari. Sabina Dzalaeva, una ventiseienne Rotariana di Dushanbe, è rimasta colpita da come il progetto ha cambiato le vite degli abitanti dei villaggi. "Quando ho visitato uno dei villaggi - racconta - ho visto uomini al lavoro nei loro campi. Ho visto la terra verdeggiante. Ho visto tutti occupati in qualcosa. Prima erano soliti disperarsi per la vita nel villaggio, recarsi nella capitale e finire seduti sui marciapiedi, senza lavoro e senza speranza."

Nell'aprile del 2006 John ha studiato piani per portare acqua potabile a un numero stimato in 12.000 persone di altri nove villaggi tagiki. Stavolta ha raccolto 36.200 dollari da 19 RC di Florida, Indiana e Tagikistan e dai Distretti della Florida 6930, 6950 e 6960. La Rotary Foundation ha contribuito con 33.700 dollari e CARE con 25.000.

Sayod è uno dei villaggi che hanno beneficiato del progetto. Prima dell'installazione del nuovo impianto idrico, questo villaggio nel Tagikistan nord-occidentale era circondato da migliaia di terreno arido. Grazie all'acqua in settembre ha avuto un ricco raccolto di patate, grano saraceno e carote. Gli abitanti hanno piantato anche altri ortaggi, meli, peri e grano nei campi ora irrigati attorno al villaggio. Mentre prima essi riuscivano a malapena

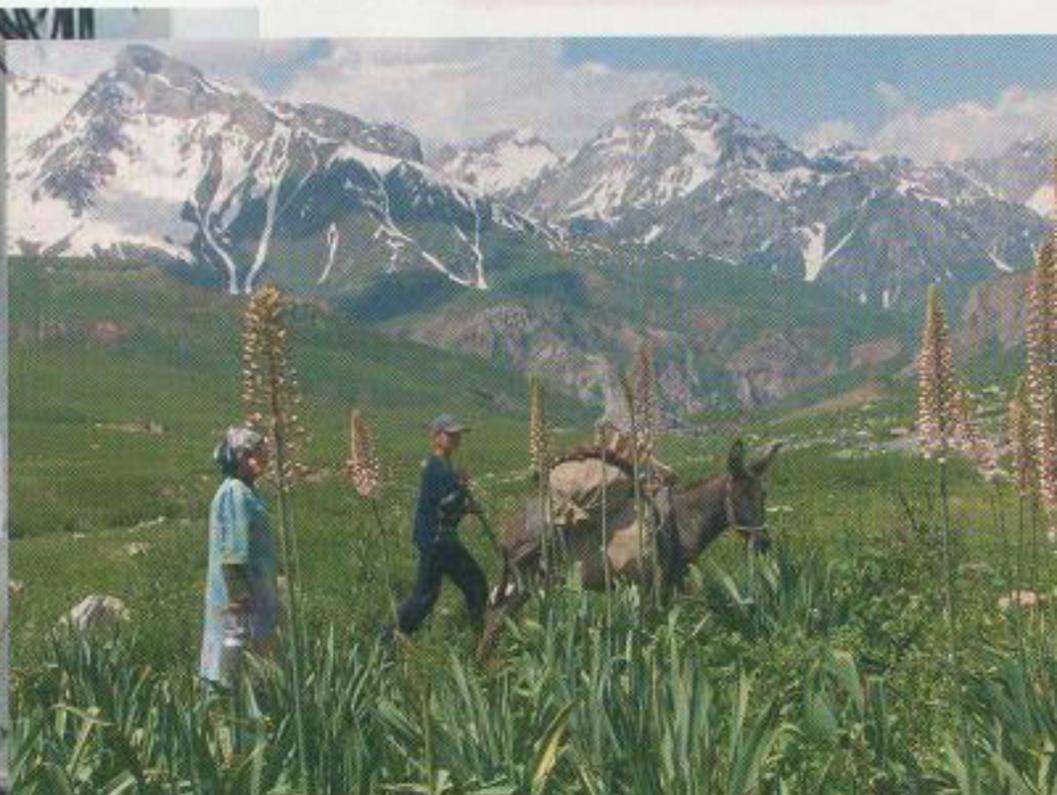


L'installazione delle condotte dell'acqua in un territorio così montuoso non è stata impresa semplice e gli abitanti dei villaggi vi hanno partecipato attivamente. Sopra, la posa delle tubazioni sospese lungo una gola tramite un cavo d'acciaio.









La disponibilità di acqua pulita ha reso possibile diminuire l'incidenza di malattie, migliorare agricoltura e allevamento e ottenere un reddito dalla vendita dei loro prodotti.



a coltivare ortaggi e frutta sufficienti per il proprio sostentamento, oggi parecchi hanno iniziato a vendere i loro prodotti nei mercati di Dushanbe. L'introito extra ha permesso loro di acquistare altre galline, capre e altro bestiame, le cui uova e latte hanno incrementato la produzione e il commercio di prodotti caseari, racconta Sabina.

Uno degli abitanti che hanno dato il loro aiuto nell'installazione dell'impianto idrico è l'insegnante e capo villaggio Abdukayem Karimov. Ha lavorato per 40 giorni nei mesi di giugno e luglio, a volte trasportando a mano sabbia e tubi verso l'area di costruzione tra le montagne quando l'auto che aveva preso a prestito non poteva farcela. "È stato davvero difficile. Ero il coordinatore dei lavori - racconta - e allo stesso tempo scavavo la terra e trasportavo tubi. Ma ora sono veramente felice. La vita sarà più facile con l'acqua." ■